

Francesco Damiani difende questa sera a Sassari l'europeo contro il tedesco Jassmann e continua ad inseguire un sogno

Prigioniero nel labirinto di Tyson

Un altro gong europeo per Francesco Damiani. Questa sera è il turno del tedesco Manfred Jassmann. Una tappa di avvicinamento verso Mike Tyson. Il match con il «mostro» prima sussurrato, poi voluto e infine temuto, non è però dietro l'angolo. Ma il gigante romagnolo vuole ad ogni costo il mondiale. «Certo se potessi evitarlo sarebbe meglio, ma io sono pronto...».

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO MAZZANTI

SASSARI. Il labirinto di Damiani si chiama Tyson. Alla ricerca come Dedalo di una via di uscita, infila i guanti per una nuova sfida europea. Il passe-partout per arrivare al campione dei massimi finora non ha funzionato. La corona continentale e le graduatorie mondiali di eccellenza non sono state finora sufficienti per concretizzare l'incontro con «Iron Man», l'uomo d'acciaio che dopo aver mandato al tappeto tanti avversari è finito fuori combattimento con l'avvenente moglie. Damiani è costretto ancora a sognare l'America, intrappolato in una gabbia che gli va sempre più

stretta. «Non mi sono fissato con Tyson, voglio un'occasione mondiale. Sono solo sfortunato che sia lui il campione del mondo. Con lui i rischi sono immensi. So bene che il novanta per cento della gente è convinto di una mia sconfitta: io sono pronto e fiducioso. Anche se finissi col primo round non brucerei la mia immagine e tutto quello di buono che ho fatto rimarrebbe». Damiani, trenta anni, una medaglia d'argento alle Olimpiadi di Los Angeles, imbattuto da prof, guarda al futuro. Non gli interessano gli scopi, vuole il titolo e sa che è

iniziato un inesorabile conto alla rovescia. La carta di identità non permette molte illusioni e con tutti i traguardi alle spalle vuole solo questa cintura dei massimi che fu di Rocky Marciano e di Muhammad Ali. «È un pensiero dentro la mia testa: entro l'89 devo chiudere il conto. Ho davanti a me dieci mesi decisivi. Comincio ad essere vecchio e devo sbrigarli».

Francesco, ancora assonato, sorreggia un caffè. La «pennichella» pomeridiana fa parte del rito della vigilia. La dura preparazione in palestra è ormai alle spalle. A poche ore dal match servono solo concentrazione, serenità e calma. La montagna di ciccia e muscoli indossa una tuta e un paio di ciabatte. Manca solo una vestaglia per un perfetto look casareccio. In fondo la sua immagine è basata, nonostante i cazzotti e la forza bruta, su un impasto di simpatia, disponibilità e da quel sorriso che sa nascondere il naso sformato e le cicatrici sulle sopracciglia. Le «stimmate» del boxeur. In fondo se non avesse

sudato sul ring - come egli stesso confessa - avrebbe fatto l'elettricista nella quietudine provinciale di Bagnocavallo. È stato il fratello a trascinarlo in palestra. «È pensare che all'inizio non ero per nulla convinto: ero pigro e sempre stanco». Ora è una star televisiva, un uomo di successo, ricco quanto basta e con progetti imprenditoriali per il domani.

A trenta anni è ad un crocevia. «Gli ultimi otto sono volati via: la voglia è ancora quella di allora, ma mi accorgo di essere vecchio. Per questo voglio disputare prima possibile il mondiale. A quel punto potrei staccare. Dopo, per me sarà come l'anno zero. No, non mi condizionano nessuno e neppure l'idea di mettere da parte tanti soldi. Me lo sento dentro. Questi momenti bisogna viverli sino in fondo. Magari tra tre anni sarò dimenticato dal grande pubblico e così non voglio avere rimpianti. Non ho mai avuto modelli, ho solo la fortuna di avere attorno veri amici; e questo mi basta. Con il tempo la boxe è diventata un lavoro e io cerco

di farlo meglio possibile. Non ho mai creduto ai superuomini e ai superlati: l'unica «cotta» che ho preso in vita mia è stata per Ulisse. In prima media sognavo di occhi azzurri quando leggevo le sue avventure. È l'unico personaggio che mi ha veramente affascinato. Sul-ring nei momenti difficili, quando pieghi le ginocchia e soffri, non ti aiuta nessuno. La forza la trovi dentro il tuo cervello».

Nella vita il pugno che gli fa più male si chiama invidia. «È il sentimento che racchiude in sé la parte peggiore dell'uomo: l'invidia non ti fa amare la vita, ti rende arrogante, egoista e chiuso verso gli altri». «Ho fatto questa vita perché la sentivo. Certo che quando ho visto ad Atlantic City il grande Clay malato e tremante ho avuto un po' di paura. Magari sarà un caso isolato, magari il morbo di Parkinson non è una conseguenza dei colpi subiti ma è brutto vederlo così».

E se tra quindici anni tuo figlio ti chiedesse di accompagnarlo ad una palestra di pugilato? «Gli direi di giocare a pallavolo...».

E il «Tifone» sfiderà Bruno a Las Vegas

LOS ANGELES. Ormai non si potrà più fare marcia indietro. Dopo cinque rinvii Mike Tyson dovrà difendere il titolo mondiale dei massimi affrontando il 25 febbraio prossimo all'Hilton Hotel di Las Vegas lo sfidante inglese Frank Bruno. Per salire sul ring di Las Vegas, Mike Tyson, che vanta 35 vittorie su altrettanti combattimenti sostenuti e 31 prima del limite, riceverà una borsa di sette milioni di dollari, pari a nove miliardi di lire contro i 3,6 milioni di dollari, circa quattro miliardi e 600 milioni di lire percepiti da Frank Bruno.

Harvis Astaire, responsabile dello stadio londinese di Wembley in cui il mondiale

dei massimi avrebbe dovuto originariamente disputarsi, ha fatto presente che lo sfidante guadagnerà il doppio di quello che avrebbe percepito combattendo tra le mura di casa. L'organizzazione del combattimento tra Tyson e Bruno sarà curata dall'Hilton di Las Vegas. I proprietari della grande catena alberghiera americana hanno infatti «finanziato» il mondiale stanziando per esso 7 milioni di dollari, vale a dire proprio la cifra che intascherà Tyson. L'arena dell'Hotel Hilton di Las Vegas in cui sarà allestito il ring può contenere diecimila spettatori. Il prezzo dei biglietti oscillerà dal cento ai novecento dollari, dalle 130 mila lire ad un milione.

Sci. Oggi slalom speciale E' Tomba il superfavorito ma la Slovenia sogna il ritorno di Petrovic

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSUMECI

KRANJSKA GORA. Ha deciso - anche perché non sa più cosa dire, intrappolato com'è nell'obbligo quotidiano di informare la stampa - di usare strategie di gara di volta in volta diverse. «A Madonna di Campiglio - dice Alberto Tomba con la sua voce bolognese - ho corso la prima discesa con cautela e la seconda a tutta benzina. Qui correrò esattamente al contrario». Tomba è il naturale favorito di questa gara di slalom speciale, anche se gli sloveni sognano il ritorno di Rok Petrovic. Il bolognese è in grandi condizioni, ma sostiene di essere al settanta per cento e che arriverà mai perché se ci arrivasse non ci sarebbe più gusto.

Oggi dunque slalom, su una striscia di monte innevata coi cannoni sparaneve. Ma accanto alla pista c'è l'erba e quindi avremo una corsa con quel tanto che ci vuole per organizzarla e proporla. Il cielo è terso e non fa nemmeno freddo. La Slovenia è la terra slava dello sci. Qui sono cresciuti i grandi dello sci jugoslavo: Bojan Krizaj, Rok Petrovic, Jure Franko, Jozef Križelj - un povero ragazzo morto due anni fa in un incidente d'auto - Boris Strel; un magnifico sciatore figlio di un pilota che

combatté con la Royal Air Force inglese la seconda guerra mondiale. È slovena anche Mateja Svet, la bmbalina che tenta la disperata impresa di spezzare il dominio delle ragazze svizzere. Gli sloveni sono maestri di slalom e oggi sognano che Rok Petrovic sia tanto bravo da sconfiggere Alberto Tomba. Rok nella stagione 1985-86 era quasi imbattibile tra i pali stretti. Ma aveva un padre oppressivo e ossessivo che pretendeva di gestire e di amministrare il figlio meglio di un allenatore. Risultato? Rok non ha più vinto. Il ragazzo ha avuto la forza di dire a papà, docente universitario a Lubiana, di occuparsi dei suoi allievi e di lasciar perdere lo sci del quale non capisce niente.

Il giovane sloveno durante gli allenamenti sulla neve della zona è parso assai più forte del giapponese Tetsuya Okabe e del tedesco Armin Bittner e si sono dunque riaccese le speranze slovene di riavere il grande erede del delizioso Bojan Krizaj. Ad Altenmarkt, in Austria, la svizzera Vreni Schneider ha vinto la prova di slalom valida per la Coppa del mondo, aggiudicandosi anche la combinazione grazie al piazzamento nella libera di giovedì scorso.



Mats Wilander

Grossa sorpresa a Göteborg: in Coppa Davis la Germania conduce sulla Svezia. Oggi a rimontare ci proverà Edberg

Cinque ore di lotta, Wilander ko

Clamoroso a Göteborg: in Coppa Davis la Germania è in vantaggio sulla Svezia dopo il primo singolo. Dopo cinque ore di lotta accanita Carl Uwe Steeb ha battuto in cinque set Mats Wilander, leader della squadra svedese e numero uno del mondo. Adesso tocca a Stefan Edberg cercare di pareggiare le sorti nell'incontro che lo vede opposto al numero uno tedesco Boris Becker.

Clamoroso a Göteborg: all'esordio in Coppa Davis, Carl Uwe Steeb, numero due tedesco e numero 73 nella classifica mondiale, ha causato la più grande sorpresa che ci si potesse aspettare: in cinque ore di lotta accanita e in cinque set, 8-10, 1-6, 6-2, 6-4, 8-6 il risultato, ha battuto Mats

Wilander leader della squadra svedese nonché numero uno del mondo. Alla fine dell'incontro «Uwe» com'è affettuosamente chiamato il tedesco Steeb, ha alzato le braccia al cielo verso la volta dello Scandinavium, il palasport di Göteborg, ed è stato letteralmente sommerso dai suoi compagni

e per primo dal selezionatore tedesco, lo jugoslavo Nik Pilić.

Il successo di Steeb è nell'ardua scelta operata dal tecnico tedesco che lo ha preferito al più quotato Kuhnert. È stato visto dopo gli ha dato ragione. Steeb ha avuto il grande merito, pur sotto di due set a zero e contro un tennista del calibro e la potenza di Wilander, il quale - è bene sottolinearlo - è un giocatore che abitualmente dopo la quarta ora specie in Coppa Davis non demorde mai e non ha mai perso, contro Wilander dicevamo Steeb non ha mai «lasciato» ed è riuscito a riaggiuntare il forte svedese. Il quale ha manifestato duran-

te l'incontro le perplessità che già erano emerse al recente Masters di New York.

Wilander in Coppa Davis aveva disputato finora 41 incontri vincendone 32 e perdendone soltanto 9. Contro Steeb, Wilander aveva avuto sul quinto set nell'undicesimo gioco un match-point, ma il tedesco è stato addirittura strepitoso nel saperlo annullare e, passato il pericolo, addirittura andare all'attacco dello svedese, strappargli il servizio nel 13esimo gioco e servire nel 14esimo con tale autorità e freschezza, soprattutto mentale, considerate le cinque ore di gioco. E dire che all'inizio della quinta partita il tedesco aveva accusato un indolenzimento ai muscoli di una gamba che sembrava ne pregiudicasse il rendimento. Ma così non è stato. E Wilander ne ha fatto le spese.

Adesso toccherà allo svedese Stefan Edberg cercare di rimontare e rimettere in sesto un incontro che soltanto alla vigilia appariva se non una formalità quantomeno una partita con una storia abbastanza relativa. Dall'altra parte vi sarà Boris Becker, numero uno tedesco e già protagonista della finale dell'85 a Monaco contro gli stessi svedesi, cui non parà vero di potersi prendere una rivincita e guarda caso renderla pariglia agli svedesi. E chissà che non gli riesca il colpaccio proprio a casa loro. □ B.L.

BREVISSIME

A Cabrini targa d'argento. Antonio Cabrini, il terzino della Juventus, ha ricevuto ieri sera, in una libreria del centro di Milano, la targa d'argento «Italia 90» per iniziativa del Comitato organizzatore dei Mondiali di calcio del 90.

La corsa Tris. Combinazione vincente della Tris: 10-17-12. La quota: Lire 4.72.343. Le altre corse vinte da Lampedusa, Lord Grany, Piazza, Gramme d'Or, Sensibleries e Fiery Dancer in patria, Cimagno, Nilo River.

Tennis, «Continental Cup». L'Italia affronterà l'Argentina nella prima delle due semifinali della «Continental Cup» donne a Delray Beach, in Florida; Nella seconda Usa-Urss.

Nuoto a Toronto. L'italiana Annalisa Nisiro si è classificata terza nei 200 rana nel meeting di Toronto, prima prova di Coppa del mondo in vasca da 25 metri.

Boxe, ne a Kalamang. Sumbu Kalamang, campione mondiale Wba dei pesi medi, non ha avuto l'autorizzazione per incontrare il campione Ibf, lo statunitense Michael Nunn.

Thompson ferito. Il pivot americano Corrie Thompson, della Pallacanestro Varese, è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale e non potrà giocare domani.

Boxe, oggi Sorrentone-Parrino. Sorrentone, sul ring di Roseto degli Abruzzi, Rino Sorrentone e Nicola Parrino si contenderanno il titolo italiano dei superleggeri, vacante dopo la rinuncia di Erem Calamati.

Tennis, «Sunshine Cup». Italia-Olanda l'incontro dei quarti di finale della «Sunshine Cup», il torneo internazionale di Boca Raton, in Florida, per rappresentative juniores maschili di tennis.

Boxe, La Rocca-Laing a Bordighera. Quasi certo che l'Europeo dei welter, attualmente vacante, dopo l'abbandono dello svizzero Mauro Martelli, tra Nino La Rocca e l'inglese Kirkland Laing, si farà il 25 gennaio 1989 a Bordighera.

Basket. Anticipo Wiwa-Knorr A Cantù duello infinito per Villalta e Marzorati

ROMA. Anticipo di lusso nella dodicesima giornata del campionato di basket. Oggi pomeriggio, per esigenze televisive (diretta del secondo tempo su Raidue, alle ore 17.30), la Knorr Bologna gioca al Pianella di Cantù contro la Wiwa Vismara. Un incontro tra due grandi storiche della nostra pallacanestro e una festa per due giocatori che sono considerati le «bandiere» delle rispettive squadre: Pierluigi Marzorati e Renato Villalta. Il 36enne play canturino raggiungerà oggi le 600 presenze

in serie A mentre il gigante di Maserada, che di primavera ne ha «solo» 33, toccherà quota 500. I due amici-nemici, rivale da sempre nelle squadre di club, sono stati compagni nella nazionale dei primi anni 80 che conquistò la medaglia d'argento alle olimpiadi di Mosca e il titolo europeo a Nantes.

Nell'incontro odierno, arbitrato dai napoletani Baldi e Giordano, gli uomini di Recalcati si presentano caricatissimi per il recente successo in coppa Korac contro i temibili

sovietici dello Strelit di Kiev. Botte da orbi sotto i tabelloni tra Kent Benson e Clemon Johnson, due vecchie conoscenze dell'Nba. Duello tra solisti, invece, nel reparto guardie tra Zuccheri Richardson e Antonello Riva, pienamente recuperato dopo l'infertilità subita durante la trasferta della nazionale azzurra a Siviglia. Una sfida che vale il terzo posto in classifica alle spalle della Philips e dell'Enichem; di fronte l'una contro l'altra domani a Milano in un entusiasmante testa a testa. □ L.F.

Pallavolo. Maxicono a Catania Sfida sulla via Emilia tra Panini e Camst

La pallavolo è giunta quasi alla metà del cammino della sua stagione regolare. Stasera, infatti, si disputa la penultima giornata del girone d'andata all'insegna del derby emiliano tra Panini Modena e Camst Bologna. È una verifica importante delle condizioni dei campioni d'Italia, gli unici, sulla carta, che potranno impensierire l'imbattuta Maxicono Parma nei playoff. E, in attesa dello scontro diretto di mercoledì prossimo (il campionato infatti anticiperà causa il Natale), Modena dovrà dar-

si da fare contro una Camst in via di rinnovamento ma sempre pericolosa. Sul chi vive anche Parma; a Catania, dopo aver battuto la Panini, ci terrebbero a ripetere contro gli attuali capoclassifica. **Questi gli incontri di oggi in A/1 maschile (ore 17.30):** Odeon Falconara-Petrarca Padova, Conad Ravenna-Eurostyle Montichiari, Pozzillo Catania-Maxicono Parma, Panini Modena-Camst Bologna, Virgilio Mantova-Opel Agrigento, Venturi Spoleto-Sisley Treviso. **Classifica:** Maxicono 18; Si-

sley 14; Conad, Panini e Camst 12; Petrarca 10; Pozzillo ed Eurostyle 8; Odeon e Venturi 6; Virgilio 2; Opel 0. **A/1 femminile (ore 20.30):** Assovini Bari-Mapiet S. Lazaro, Telcom Milano-Pescopagano Matera, Lagostina Reggio Calabria-Stefanel Noventa, Albizzate-Conad Fano, Yoghi Ancona-Braglia Reggio Emilia, Teodora Ravenna-Civ e Civ Modena. **Classifica:** Braglia 18; Telcom 14; Teodora, Matera e Yoghi 12; Mapiet e Assovini 10; Civ, Stefanel e Lagostina 6; Conad 2; Albizzate 0.

CUBA. EL CARIBE A TODO SOL.

Libertad

7 GIORNI DA L. 1.370.000

Libertà per sentirti il re di sabbie bianche e d'acque limpidissime: spiagge soleggiate dove abbronzarsi e respirare la brezza tropicale, come quelle di Cayo Largo, l'isola solitaria dei Canarreo. Vieni al passato coloniale sulle strade di pietra di Trinidad e della Città Vecchia dell'Avana. Vai dappertutto. Scopri. Conosci. C'è molto da fotografare. Sei in casa, sicuro. Se cerchi gioia e divertimento allora devi venire alle feste popolari, alle serate pazzesche del Tropicana. Si sta bene, ballando salsa e bevendo rum. In libertà.

Sei il re o la regina delle tue vacanze. A tutto sole. A Cuba.

Cuba è offerta da: EPITOUR, GRAND SOLEIL, GRANTOUR, ITALTURIST, PRESS TOURS, VENTANA, VIAJES ECUADOR, VIAGGI MERAVIGLIOSI, VISITANDO IL MONDO, ZODIACO.

UFFICIO DI PROMOZIONE ED INFORMAZIONE TURISTICA DI CUBA - Via General Fara, 30, 20124 Milano. Tel.: 66981469. Telex: 320658. Fax: 6690042.

